

N.

563-41



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "L'ASINO D'ORO: PROCESSO PER FATTI STRANI CONTRO LUCIUS APULEIUS
CITTADINO ROMANO"

Metraggio { dichiarato 2800
accertato 2690

Produzione: "FILMES CINEMATOGRAFICA
Società a responsabilità limitata"

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGIA: SERGIO SPINA. INTERPRETI: BARBARA BOUCHET, SAMI PAVEL, JEON STEINER.

TRAMA: A Sabrata si celebra un processo contro Lucio Apuleio, giovane scrittore e filosofo, accusato di magia, di assassinio nella persona del suo compagno di studi Aristomane e di avere sposato, dopo averla irretita, la bella e ricca vedova Pudentilla.

Questi i fatti: Lucio e Aristomane in viaggio alla volta di Oea si smarriscono nel deserto e si ritrovano a Thebeste ospiti in casa del ricco e avarissimo Milone. Qui, durante la notte, dopo uno strano banchetto, accadono fatti misteriosi. Per equivoco vengono imprigionati dai Romani: Liberati, tornano a casa di Milone dove, dalla moglie di costui, Panfilia e dalla giovane schiava negra Fotide, che sono due temibili maghe, vengono tramutati in strane bestie e vivono un magico sogno.

Al mattino lasciano la casa di Milone ma vengono raggiunti da una terribile profezia di Fotide: Aristomane sembra morire strozzato. Sopraggiunge un drappello di soldati Romani che li avevano inseguiti, insistendo nel ritenerli praticanti di arti magiche, e arrestano Lucio assusandolo di assassinio. Lucio viene così ricondotto al villaggio ma attraversando il deserto riesce a fuggire.

Giunge a Ipata dove accetta di vegliare un morto: il villaggio è infestato di streghe e Lucio, perseguitato da queste, fugge finché trova rifugio in un antro dove una delle streghe lo tramuta in asino.

Di qui le strane peripezie di Lucio-asino che finisce per diventare l'attrazione di un circo. Ancora una magia lo farà ritornare uomo.

Al finale del processo ricompare Aristomane, che non era morto ma solo ferito, e Lucio riesce a dimostrare la sua innocenza.

Tutte queste avventure infatti non erano state vissute, ma inventate e scritte nel suo libro "LE METAMORFOSI".

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il **2 LUG. 1970** a termine della legge 21 aprile 1962 n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) **Condizioni vedi retto.**

Roma, li **9 LUG. 1970**

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DI DIVISIONE
(Dott. Antonio D'Orazio)

IL MINISTRO

F.to EVANGELISTI

CONDIZIONI:

Sono state apportate le seguenti modifiche:

- è stata eliminata la frase "facciamo a l'amore" detta da un uomo ad un protagonista.
- è stata eliminata la parola "pendagli" che segue quella di passerotto.
- alleggerita la scena d'amore che si svolge alla presenza del cadavere nel senso che il detto cadavere deve apparire solo al principio e alla fine e non collegato alla visione dello amplesso.

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

